



BENVENUTI A PORTOSALVO!

Salvatore **Moncada** - Socio di Salvare Palermo

La Fondazione Salvare Palermo ha partecipato al festival “Le vie dei tesori 2022” promuovendo l’apertura della Chiesa di Santa Maria di Portosalvo a piazza Marina nei giorni 1-30 ottobre, ogni sabato e ogni domenica mattina.

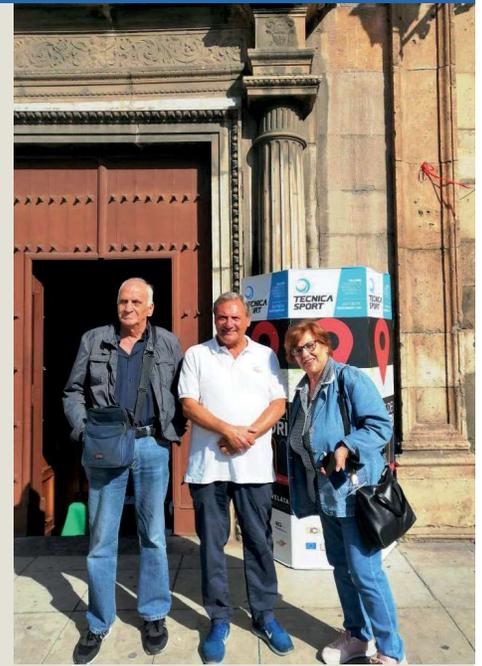
L’iniziativa è stata voluta e sostenuta anche dalla comunità di Portosalvo e dal Circolo Laudato si’ di Palermo.

Salvatore Moncada, sostenitore di Salvare Palermo ed apprezzatissimo nel ruolo di guida, racconta l’esperienza nella speranza che questa possa ripetersi con lo spirito di solidarietà e collaborazione che ha animato anche lo scambio generazionale con i ragazzi dell’Istituto Crispi presenti per l’alternanza scuola lavoro.

Ricordare il cammino percorso costituisce sempre un momento importante, non solo ai fini della verifica, ma anche per capire come fare fruttare i risultati dell’esperienza vissuta. Abbiamo avuto l’opportunità come Fondazione Salvare Palermo, “insieme” alla Comunità di Santa Maria di Portosalvo ed al Circolo Laudato Sì, di partecipare al Festival “Le vie dei tesori” e di dare avvio alle visite della cinquecentesca Chiesa di Santa Maria di Portosalvo in Palermo. E’ stata un’immersione in un luogo di straordinaria bellezza.

La costituzione della squadra che ha operato nella Chiesa è stato il primo dono che abbiamo ricevuto: persone che non avevano mai lavorato insieme, che non

Facciata Portosalvo



Le volontarie Lupo in azione

La Stella

Narratori a Portosalvo:
da sinistra Mimmo Zavarino,
Salvatore Moncada,
Caterina Giuè

sapevano cosa le attendeva, hanno risposto con generosità, senza risparmiarsi e con nel cuore il solo desiderio della migliore riuscita dell'evento, col risultato di creare una grande sinergia tra le varie componenti.

La squadra ha sperimentato l'importanza dell'accoglienza e dell'intrattenimento colto, gentile e misurato. Ne è venuto fuori un percorso che ha certamente interessato tutti coloro che si sono lasciati coinvolgere da un'esperienza nuova. Non è stato semplice, certo è stato emozionante. L'ingrediente speciale di questa sperimentazione trova espressione nella parola "insieme": tutti abbiamo collaborato in perfetta sintonia.

Tutti siamo stati chiamati a dare il nostro contributo nell'attività, a metterci a nostra volta in gioco, la chiave è stata quella di raccontare la cultura, la storia, l'arte e la religione a interlocutori di target culturale e sociale trasversale, pur nel rigore scientifico dei contenuti, stimolando nello specifico curiosità intellettuale e sete di conoscenza. I visitatori sono stati sia i cittadini che si riprendono la loro storia, sia i turisti che hanno trovato una comunità accogliente e che alla fine delle visite hanno manifestato il loro sincero compiacimento. Sono state giornate di impegno, fitte di incontri

e di esperienze sul campo, che hanno evidenziato che sono le persone a cambiare la città, valorizzando quanto di bello essa possiede e che bisogna proporre alla città un'alleanza nel segno della cultura, della conoscenza e della riappropriazione degli spazi.

Bisogna offrire ai cittadini la possibilità di visitare i luoghi, narrarli, offrendo nuovi spunti di dialogo e nuove forme di accoglienza, è necessario un impegno civile, prima ancora che culturale. La cultura e la bellezza appartengono a tutti e fanno stare bene.

Il nostro obiettivo è stato quello di affascinare con il racconto il pubblico dei visitatori, curioso ed appassionato, per riempirlo di bellezza, è stato un atto collettivo di amore per la città, in cui ciascuno ha narrato un pezzo di storia, è stata una straordinaria opportunità. Dopo gli anni e le ferite ancora aperte lasciate dalla pandemia, è stata tanta la voglia di ripartire con la speranza che il peggio sia passato.

È stata un'esperienza unica, imperdibile ed entusiasmante, che rientra appieno tra gli obiettivi statutari della Fondazione, quelli di conoscenza, tutela e valorizzazione del nostro patrimonio.